

PARCHEGGI

Una recente sentenza della Corte di Cassazione ha stabilito che i gestori dei parcheggi comunali sono soggetti al pagamento della Tarsu per tutte le aree avute in concessione – comprese quella adibite a verde - a “prescindere dal titolo giuridico in base al quale è effettuata l’occupazione”.

Significativa è anche la sottolineatura che tutte queste aree non possono ad alcun titolo essere considerate “pertinenziali” e che la tassa “è dovuta per la sola, obiettiva possibilità di usufruire del servizio, anche nel caso in cui non vi sia presenza umana costante ma sporadica”.

Questa decisione apre un problema non piccolo: nel caso dall’ affidamento a “Modena Parcheggi” come si comporterà l’ Amministrazione Comunale nella determinazione del carico fiscale? Sono stati fatti i conteggi di quanti denari introiteranno le casse comunali visto l’ immane “territorio” dato in concessione? Non sappiamo quale sia la natura del patto che vincola il Comune con la società di gestione, né i termici economici previsti, ma è singolare che l’ Amministrazione, in questa complessa materia, per il giudizio della suprema Corte, venga a trovarsi, nei fatti, nel duplice ruolo di controllore e controllato. Si può ipotizzare un conflitto di interessi? Inoltre, per paradosso, potrebbe verificarsi il caso che le entrate del “Novipark” e dei parcometri testè installati, non coprano per intero quanto dovuto da “Modena Parcheggi” per la Tarsu. In questo caso come si comporterà l’ Amministrazione? Farà la voce grossa o chiuderà un occhio? O, peggio ancora, provvederà direttamente al saldo con una partita di giro? Come si vede di carne al fuoco ce n’ è molta e, forse, sarebbe meglio chiarirsi le idee per tempo prima di scottarsi le dita.

Paolo Ballestrazzi
Vicesegretario regionale